

## VareseNews

### Si cerca il movente per questa Pasqua di sangue

**Pubblicato:** Domenica 24 Aprile 2011

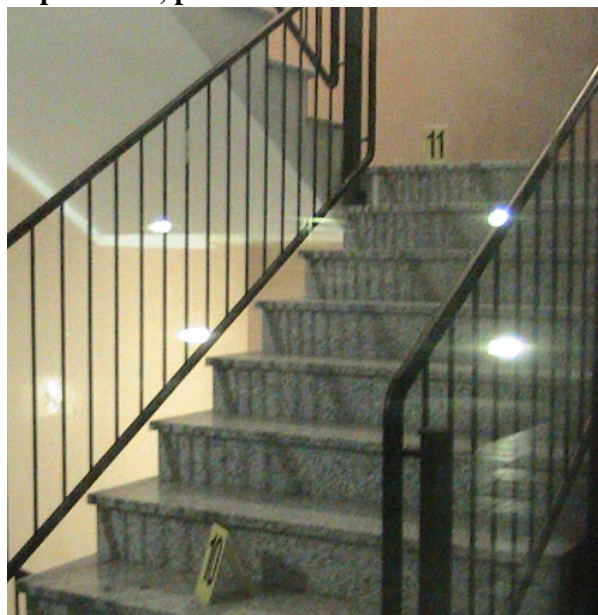


**Un gruppo di persone in disparte, saranno una ventina, è ipnotizzato poco distante dal nastro bianco-rosso che porta la scritta “carabinieri”:** tutti hanno lo sguardo fisso in una porzione di marciapiede dove non si può passare, e di fronte alla quale si sta in silenzio.

Ci sono cartellini con numeri per gli elementi che la scientifica ha fotografato e rilevato, e **quelle grandi macchie rosse dove il corpo di un ragazzo d’una trentina d’anni e dal fisico robusto si è accasciato per terra senza forze poco passate le 19 di questa Pasqua, che a Gavirate è stata di sangue.**

Tanto sangue che ha lasciato senza parole chi abita nei paraggi. Intorno divise, camici bianchi della scientifica e lampeggianti.

La zona è di quelle che prende il nome dagli edifici importanti per la vita di tutti i giorni: “Ex pretura”, “Le poste”, o anche “Viale Ticino”: da lì si va al lago, o al supermercato; ma è in quel palazzetto coi mattoni rossi, al secondo piano del civico 17, che verso sera si è compiuta la mattanza. **Difficile dire quale sia il movente.** Sia il Pm sia i militari sono restii a dare le generalità delle persone coinvolte: “troppo presto”; **si sa che c’è un padre di 69 anni trovato all’interno del monocale di un residence, dove da qualche tempo viveva, portato in caserma a Varese: non ha detto una parola e**



**verrà interrogato in nottata.**

Nell'appartamento **nessuna tavola imbandita per Pasqua: solo sangue e il corpo di una ragazza minuta e senza vita**. Sangue ancora sulle scale dove il fratello della vittima è sceso per cercare la fuga, lasciando tracce anche nell'androne dello stabile. All'arrivo dei soccorritori l'ingresso del portoncino del palazzo era chiuso dall'interno e sono stati chiamati perfino i vigili del fuoco per aprirlo e tentare di salvare la vita alla ragazza. **Niente da fare: la giovane, dai primissimi rilievi, si sarebbe coperta il corpo con le braccia per difendersi: due, tre, forse quattro coltellate a "vuoto", sugli avambracci, poi quella decisiva, al petto.**

Il fratello si è salvato grazie alla fuga dalle scale. Cosa sia scattato nell'aggressore ancora non si sa. L'uomo era separato, la moglie vive nell'Alto Varesotto. I due fratelli stanno invece fuori provincia. Erano – si pensa – venuti a trovare il padre nel pomeriggio per la Pasqua: ciò che poi è accaduto nel monocale del residence ancora a tarda sera se lo chiedeva la piccola folla assiepata alla rotatoria che fa da ingresso al paese.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it